

COMUNE DI GALLIPOLI

Nota Integrativa
al
Bilancio di Previsione
2023 / 2025



Riferimenti normativi e principi contabili

- Allegato n. 4/1: par. 9.3, 4° capoverso, punto m); par. 9.7, 4° capoverso, punto 1) e 5° capoverso; paragrafo 9.8, 19° capoverso; 9.11.
- Decreto legislativo n. 118/2011: art. 11, comma 3, punto g) e comma 5.
- Decreto legislativo n. 267/2000: art. 172, comma 1.
- Articolo 62, comma 8, del Decreto Legge n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008.
- Articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015.

PREMESSA

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2023-2025 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al D. Lgs. n. 118/2011.

Si rammenta che il termine per l'approvazione del bilancio 2023-2025 è stato prorogato, rispetto a quello ordinario stabilito ai sensi dell'art. 151 del D. Lgs. n. 267/2000:

al 31 marzo 2023 dal D.M. Ministero dell'Interno 13 dicembre 2022, pubblicato in G.U. n. 295 del 19.12.2022;

al 30 aprile 2023 dall'art. 1, comma 775, della legge n. 197/2022.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011, prevede la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione in cui sono descritti i contenuti del bilancio.

La Nota Integrativa è il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio integrandone i dati quantitativi al fine di renderne più chiara e significativa la lettura.

In particolare, la Nota Integrativa risponde a tre funzioni essenziali:

1. *analitico-descrittiva*, che dà l'illustrazione dei dati contabili che per la loro sinteticità non sono di immediata comprensione;
2. *informativa-integrativa*, che consente la produzione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
3. *esplicativa*, che consente di motivare le ipotesi assunte ed i principi/criteri adottati nella determinazione dei valori di bilancio.

La Nota Integrativa, inoltre, deve rispettare i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, *lett. a)*, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. Criteri di valutazione adottati

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare, i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità).

Il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità).

Il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità).

Tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Al tempo stesso, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

I criteri di valutazione adottati nella formulazione delle previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2023-2025 rispettano quindi i principi di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 118/2011 e del relativo all'allegato n. 1 Principi generali o postulati:

1. Principio dell'annualità;
2. Principio dell'unità;
3. Principio dell'universalità;
4. Principio dell'integrità;
5. Principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità;
6. Principio della significatività e rilevanza;
7. Principio della flessibilità;

8. Principio della congruità;
9. Principio della prudenza;
10. Principio della coerenza;
11. Principio della continuità e della costanza;
12. Principio della comparabilità e della verificabilità;
13. Principio della neutralità;
14. Principio della pubblicità;
15. Principio dell'equilibrio di bilancio;
16. Principio della competenza finanziaria;
17. Principio della competenza economica;
18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le previsioni di entrata sono classificate in:

- *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza dell'entrata;
- *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

La tipologia rappresenta l'unità elementare del bilancio parte entrata.

Le previsioni di spesa sono classificate in:

- *missioni*, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- *programmi*, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Il programma rappresenta pertanto l'unità elementare del bilancio parte spesa.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata:

- per ciò che concerne l'*entrata*, le previsioni sono state stimate con riferimento ai presumibili livelli di accertamento dell'esercizio 2023 definiti con riferimento all'applicazione del principio di contabilità finanziaria rettificata per eventuali aumenti/riduzioni che possono intervenire da modifiche normative e da indirizzi già assunti;
- per ciò che concerne la *spesa*, tenendo conto dei livelli delle previsioni iniziali 2022 eventualmente modificate nel corso dell'esercizio per effetto di intervenute esigenze di fabbisogni finanziari ricorrenti, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, delle spese che presumibilmente inizieranno a divenire esigibili dal 2023.

In particolare, per garantire la flessibilità del bilancio, nella missione "*Fondi e Accantonamenti*", all'interno del programma "*Fondo di riserva*", è stato previsto un *fondo di riserva* conforme ai limiti di cui all'art. 166, comma 2-ter, del D. Lgs. n. 267/2000 non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio:

<u>FONDO DI RISERVA ORDINARIO</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>	<u>2025</u>
PREVISIONE	34.388.591,69	31.535.590,47	28.597.900,17
% MINIMA	0,30%	0,30%	0,30%
MINIMO PREVISTO	103.165,78	94.606,77	85.793,70
STANZIATO	105.000,00	105.000,00	105.000,00
<u>INCIDENZA</u>	<u>0,305%</u>	<u>0,333%</u>	<u>0,367%</u>

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50 per cento la quota d'obbligo, la cui metà dovrebbe essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Inoltre, sempre nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D. Lgs. n. 267/2000, è stato iscritto un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali (costituito dalla somma dei primi tre titoli delle spese), il cui utilizzo avviene con deliberazioni dell'organo esecutivo:

FONDO DI RISERVA DI CASSA	2023
PREVISIONE	102.878.822,52
% MINIMA	0,20%
MINIMO PREVISTO	205.757,65
STANZIATO	215.000,00
INCIDENZA	0,209%

Viepiù, così come espressamente richiesto nell'allegato n. 4/1, di seguito sono descritti i criteri che hanno condotto alla valorizzazione nel programma "Altri fondi" all'interno della missione "Fondi e Accantonamenti", delle voci di spesa all'interno del macroaggregato "Altre spese correnti":

- 1) degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le *spese potenziali*;
- 2) degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti al *fondo crediti di dubbia esigibilità*, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto per legge o altra disposizione l'accantonamento a tale fondo.

Gli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali sono stati valorizzati nel rispetto del principio di prudenza nonché in considerazione delle risorse già allocate nella parte accantonata allo scopo nell'avanzo di amministrazione.

Nello specifico, nel triennio 2023-2025, nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", sono previsti gli accantonamenti riguardanti le *passività potenziali*, sui quali non è possibile impegnare e pagare.

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti accantonamenti:

DESCRIZIONE	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Indennità di fine mandato del sindaco	€ 3.796,88	€ 4.140,00	€ 4.140,00
Fondo estinzione anticipata mutui e prestiti	€ 334.817,59	€ 167.000,00	€ 596.000,00
Fondo contenzioso	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00
Fondo Garanzia Debiti Commerciali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa rispetto alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, ove tale media è calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

La misura dell'accantonamento al Fondo è determinata assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per il primo anno del quinquennio di riferimento (precedenti all'adozione della contabilità armonizzata) ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per gli ultimi quattro anni del quinquennio.

Il principio contabile all. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi, la possibilità (di cui si è avvalso l'Ente) di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, ottenuta applicando le percentuali evidenziate nella seguente tabella al complemento a 100 della capacità di riscossione calcolata come sopra descritto.

FASE	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO			
	2022	2023	2024	2025
PREVISIONE	100%	100%	100%	100%

Anche per l'esercizio 2023, l'Ente non si avvalso della facoltà prevista dall'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis del D.L. n. 41/2021.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono descritte nello schema sottostante che riporta il calcolo del fondo.

Il fondo è stato calcolato secondo quanto stabilito dal principio contabile con riferimento alla media dell'andamento delle entrate (accertamenti/incassi) nel quinquennio precedente.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto il metodo della media semplice tra totale incassato e totale accertato.

La scelta sulla modalità di calcolo della media è motivata da una più fedele rappresentazione dell'andamento reale delle riscossioni.

Non si è proceduto all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche e dalla U.E., in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa (cfr. principio contabile 3.7).

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2023					
Classificazione	Capitolo	Descrizione		Accantonamento minimo	Accantonamento effettivo
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
1.01		Tributi			
1.01.01.06.002	6	IMPOSTE MUNICIPALE PROPRIA RISCOSE A SEGUITO DI ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (20,94)	2023 2024 2025	125.640,00 125.640,00 125.640,00	125.640,00 125.640,00 125.640,00
1.01.01.61.001	32.4	TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARI Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (26,55)	2023 2024 2025	1.954.834,19 1.954.834,19 1.954.834,19	1.954.834,19 1.954.834,19 1.954.834,19
		Totale Tipologia 1.01	2023 2024	2.080.474,19 2.080.474,19	2.080.474,19 2.080.474,19

			2025	2.080.474,19	2.080.474,19
			2023	2.080.474,19	2.080.474,19
		Totale Titolo 1	2024	2.080.474,19	2.080.474,19
			2025	2.080.474,19	2.080.474,19
3		Entrate extratributarie			
3.01		Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni			
3.01.02.01.999	1276.1	PROVENTI CONAI Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (13,35)	2023	66.750,00	66.750,00
			2024	66.750,00	66.750,00
			2025	66.750,00	66.750,00
3.01.03.01.002	372.4	COSAP - PUBBLICI SERVIZI RECUPERO EVASIONE Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (8,64)	2023	4.320,00	4.320,00
			2024	4.320,00	4.320,00
			2025	4.320,00	4.320,00
			2023	71.070,00	71.070,00
		Totale Tipologia 3.01	2024	71.070,00	71.070,00
			2025	71.070,00	71.070,00
3.05		Rimborsi e altre entrate correnti			
3.05.02.03.001	404	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (5,13)	2023	2.052,00	2.052,00
			2024	2.052,00	2.052,00
			2025	2.052,00	2.052,00
			2023	2.052,00	2.052,00
		Totale Tipologia 3.05	2024	2.052,00	2.052,00
			2025	2.052,00	2.052,00
			2023	73.122,00	73.122,00
		Totale Titolo 3	2024	73.122,00	73.122,00
			2025	73.122,00	73.122,00
			2023	2.153.596,19	2.153.596,19
		Totale	2024	2.153.596,19	2.153.596,19
			2025	2.153.596,19	2.153.596,19

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2023

Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Capitolo 6 (1.01.01.06.002) IMPOSTE MUNICIPALE PROPRIA RISCOSE A SEGUITO DI ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti	%	Bilancio 2023	Bilancio 2024	Bilancio 2025
2021	2.234.494,32	1.171.642,51	52,43		600.000,00	600.000,00	600.000,00
2020	451.191,56	451.191,56	100,00	100	227.880,00	227.880,00	227.880,00
2019	399.295,60	399.295,60	100,00	100	125.640,00	125.640,00	125.640,00
2018	1.375.468,26	589.974,83	42,89				
2017	406.645,43	406.645,43	100,00				
Totale	4.867.095,17	3.018.749,93	395,32				

Media sui totali (MT) 62,02

Media dei rapporti annui (MR) 79,06

Capitolo **32.4** (1.01.01.61.001) TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2023	Bilancio 2024	Bilancio 2025
2021	6.766.474,00	5.048.087,00	74,60	Previsione		7.362.840,64	7.362.840,64	7.362.840,64
2020	8.402.950,65	5.804.308,51	69,07	Accantonamento media sui totali (26,71%)	100	1.966.614,73	1.966.614,73	1.966.614,73
2019	7.033.850,21	5.173.453,55	73,55	Accantonamento media dei rapporti annui	100	1.954.834,19	1.954.834,19	1.954.834,19
2018	7.212.511,53	5.454.838,88	75,63					
2017	6.923.567,29	5.152.470,73	74,42					
Totale	36.339.353,68	26.633.158,67	367,27					

Media sui totali (MT) 73,29 Media dei rapporti annui (MR) 73,45

Titolo 3 Entrate extratributarie

Capitolo **1276.1** (3.01.02.01.999) PROVENTI CONAI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2023	Bilancio 2024	Bilancio 2025
2021	411.910,05	411.910,05	100,00	Previsione		500.000,00	500.000,00	500.000,00
2020	374.338,82	304.803,36	81,42	Accantonamento media sui totali (11,89%)	100	59.450,00	59.450,00	59.450,00
2019	66.048,37	34.230,51	51,83	Accantonamento media dei rapporti annui (13,35%)	100	66.750,00	66.750,00	66.750,00
2018								
2017								
Totale	852.299,24	750.945,92	433,25					

Media sui totali (MT) 88,11 Media dei rapporti annui (MR) 86,65

Capitolo **372.4** (3.01.03.01.002) COSAP - PUBBLICI SERVIZI RECUPERO EVASIONE

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2023	Bilancio 2024	Bilancio 2025
2021	28.820,67	16.369,76	56,80	Previsione		50.000,00	50.000,00	50.000,00
2020	27.760,18	27.760,18	100,00	Accantonamento media sui totali (4,79%)	100	2.395,00	2.395,00	2.395,00
2019	30.249,04	30.249,04	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui (8,64%)	100	4.320,00	4.320,00	4.320,00
2018	76.143,42	76.143,42	100,00					
2017	97.145,51	97.145,51	100,00					
Totale	260.118,82	247.667,91	456,80					

Media sui totali (MT) 95,21 Media dei rapporti annui (MR) 91,36

Capitolo **404** (3.05.02.03.001) INTROITI E RIMBORSI DIVERSI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2023	Bilancio 2024	Bilancio 2025
2021	88.606,34	65.865,58	74,34	Previsione		40.000,00	40.000,00	40.000,00
2020	106.483,34	106.483,34	100,00	Accantonamento media sui totali (5,08%)	100	2.032,00	2.032,00	2.032,00
2019	24.618,37	24.618,37	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui (5,13%)	100	2.052,00	2.052,00	2.052,00
2018	125.880,96	125.880,96	100,00					
2017	101.657,29	101.657,29	100,00					
Totale	447.246,30	424.505,54	474,34					

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

La legge n. 145/2018 ha introdotto un nuovo obbligo di accantonamento di risorse correnti per gli enti che non rispettano i termini di pagamento delle transazioni commerciali o non riducono il debito pregresso o non alimentano correttamente la piattaforma dei crediti commerciali (PCC), che costituisce la base informativa per monitorare il debito pregresso e per misurare la tempestività dei pagamenti.

In particolare, l'art. 1, commi 859 e ss., della legge n. 145/2018, come da ultimo modificato dall'art. 9, comma 2, del D.L. n. 152/2021, statuisce che *“a partire dell'anno 2021, le amministrazioni pubbliche (...) applicano:*

- a) *le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;*
- b) *le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231”.*

Nella specie, ai sensi dell'art. 1, comma 862, della legge n. 145/2018 e smi, *“Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari: a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente; b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente; c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente; d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente. 863. Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali di cui al comma 862 è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859”.*

L'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali non riguarda gli stanziamenti di spesa finanziati da risorse con specifico vincolo di destinazione (cfr. deliberazione n. 4/2022 della Sezione regionale della Corte dei conti per la Campania) e deve essere adeguato, in corso di esercizio, in considerazione delle variazioni di bilancio, in conformità a quanto prescritto dall'art. 1, comma 863, della legge n. 145/2018.

- Nel merito, la Giunta Comunale, già con deliberazione n. 46 del 16 febbraio 2023, ha preso atto di quanto di seguito riportato:

- sia dal rapporto dei dati restituiti dalla piattaforma AreaRGS del MEF (ex PCC) sia da quelli risultanti dalla contabilità interna, si evince una riduzione dello stock di debito al 31/12/2022 rispetto all'esercizio precedente superiore al 10 per cento;
- in ogni caso, lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato alla fine dell'esercizio precedente – desunto sia dalla contabilità interna dell'Ente sia dalla piattaforma AreaRGS – è non superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nell'esercizio 2022 (pari ad euro 18,82 mln);
- l'Ente ha ridotto lo stock di debito commerciale alla data del 31/12/2022 in misura superiore al 10 per cento rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (riduzione effettiva ca. del 15,27 per cento);
- in ogni caso, lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato alla fine dell'esercizio precedente – pari ad euro 624.711,71 – è non superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nell'esercizio 2022 (pari ad euro 18,82 mln);

La piattaforma AreaRGS registra altresì i seguenti tempi medi ponderati di pagamento e ritardo alla data del 31/12/2022:

- Tempo medio ponderato di pagamento: gg. 28
- Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti: gg. - 10

Per tutto quanto sopra, non ricorrono, per l'esercizio 2023, le condizioni per l'obbligo di stanziamento del fondo di garanzia dei debiti commerciali di cui all'art. 1, commi 859 e ss., della legge n. 145/2018 e smi, come accertato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 46/2023.

2. Risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 è così composto:

Prospetto dimostrativo risultato di amministrazione		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	31.390.656,51
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	6.261.874,10
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	50.697.902,90
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	57.269.590,93
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	4.680,30
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	31.076.162,28
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022 (1)	0,00
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	31.076.162,28
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 (4)	13.721.740,00
	Fondo anticipazioni liquidità (5)	0,00
	Fondo perdite società partecipate (5)	157,58
	Fondo contenzioso (5)	2.216.110,00
	Altri accantonamenti (5)	386.618,01
	B) Totale parte accantonata	16.324.625,59
Parte vincolata al 31/12/2022		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.982.884,45
	Vincoli derivanti da trasferimenti	1.103.047,59
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	50.516,43
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.044.267,96
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	4.180.716,43

Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale parte destinata agli investimenti	60.304,96
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	10.510.515,30
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

L'art. 4, comma 6, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 conseguente al "riaccertamento straordinario", prevede che *"la Nota Integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La Nota Integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011"*.

All'attualità, l'Ente non registra un disavanzo di amministrazione.

3. Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto

Il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2022 ammonta ad **euro 31.076.162,28**, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2023-2025, redatto ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2023 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *"La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti"*.

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

4. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Per un'analisi delle spese di investimento previste nel bilancio in esame si rinvia al Programma triennale degli Investimenti 2023-2025, comprendente sia le opere di cui al programma triennale delle opere pubbliche (redatto ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e smi) sia la previsione di spesa per gli altri investimenti quali acquisti, contributi in conto capitale, partecipazioni azionarie etc.

L'entità effettiva degli investimenti che verrà realizzata corrisponderà alle risorse finanziarie complessivamente disponibili costituite da:

- oneri di urbanizzazione;
- contributi in conto capitale da terzi;
- ricavi patrimoniali;
- acquisizione di finanziamenti specifici;
- entrate di parte corrente destinate a spesa di investimento, in base a specifiche disposizioni di legge.

Per **vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili** sono intesi i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come *vincoli derivanti da trasferimenti*.

Con riferimento ai **vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni** per violazioni del codice della strada, si stima di incassare nel 2023 a tale titolo la somma di euro 3.065.000,00 di cui:

- Proventi ex art. 208 C.d.S. euro 2.615.000,00
- Proventi ex art. 142 C.d.S. euro 450.000,00.

Si è anche provveduto ad allocare tra le uscite del bilancio di previsione 2023 le somme necessarie a garantire il vincolo di destinazione dei proventi di cui agli artt. 142 e 208 del D. Lgs. n. 285/1992, al netto delle spese per aggi e FCDE.

5. Stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato

Nella programmazione 2023-2025 sono presenti spese di investimento finanziate con il Fondo Pluriennale Vincolato attivato negli anni precedenti, la cui copertura è costituita da entrate già accertate (ovvero dall'avanzo di amministrazione applicato) e il cui QTE è stato prenotato in conformità al punto 5.4.9 del principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011.

Già con deliberazione di G.C. n. 52/2023 è stato costituito il FPV di spesa c/capitale al termine dell'esercizio 2022 (corrispondente al FPV di entrata dell'esercizio 2023), in misura pari ad euro 5.313.316,06.

In ogni caso, il FPV relativo all'esercizio 2023 sarà determinato in via definitiva ad esito del procedimento di riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2022, ex art. 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011.

6. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti

Non risultano rilasciate dall'Ente garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

7. Oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'art. 62, comma 8, del D.L. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008, prevede che gli enti locali alleghino al bilancio di previsione e al rendiconto una nota informativa che evidenzi gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Non sono in corso né sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

8. Elenco degli enti ed organismi strumentali

L'Ente non detiene quote di partecipazione in organismi strumentali.

9. Elenco delle partecipazioni societarie possedute

L'Ente possiede le seguenti partecipazioni:

Partecipazioni	Codice fiscale	Quota partecipazione del Comune
Consorzio ASI Lecce	00380090753	14,50%
GAC Jonico Salentino Arl (in liquidazione)	04418120756	12,50%
GAL Serre Salentine Srl (in liquidazione)	04246470753	2,01%
Teatro Pubblico Pugliese	01071540726	0,15%
Fondazione Apulia Film Commission	93332290720	0,1425%

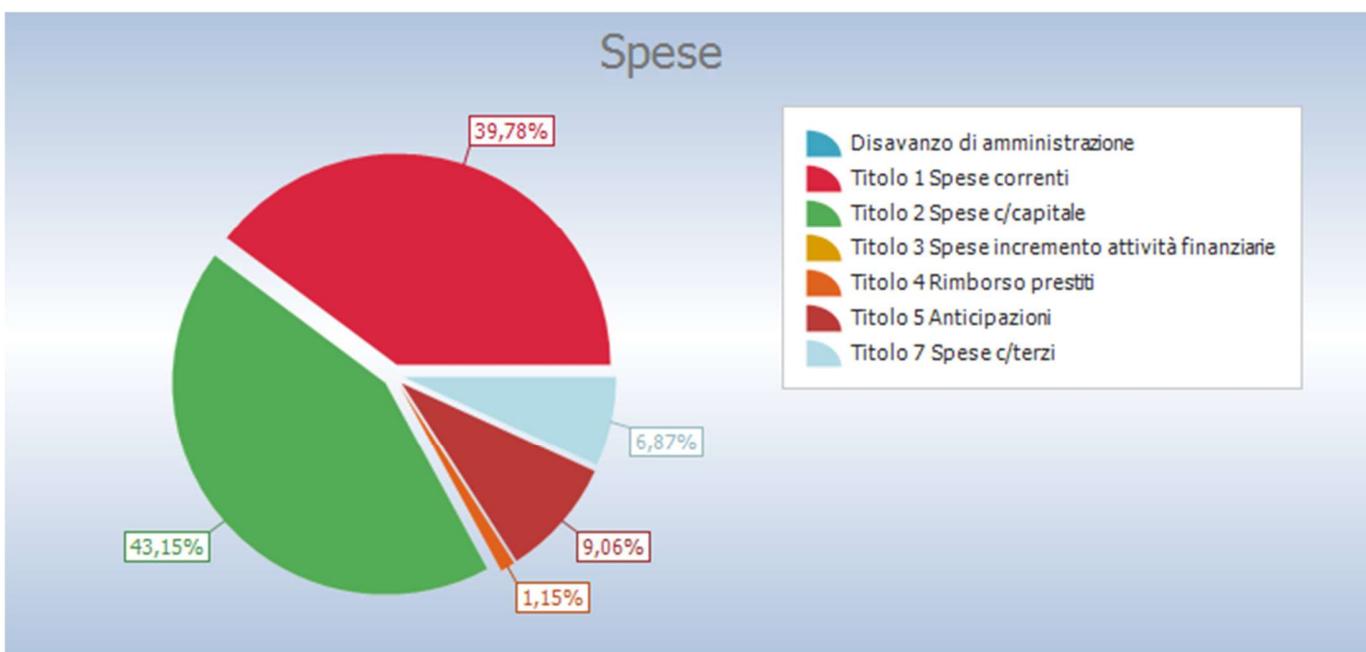
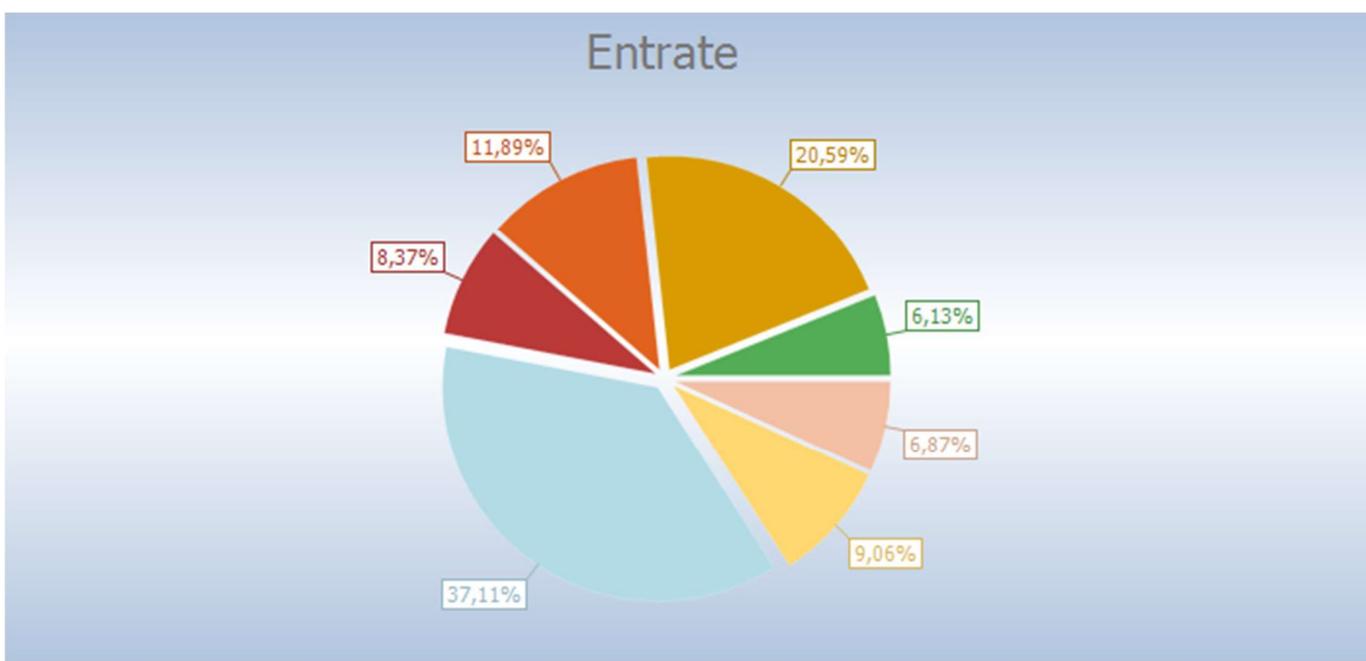
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio di previsione.

Le previsioni di cassa in entrata e in uscita sono costituite dalle somme di competenza e da parte dei residui attivi e passivi presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio.

Il totale complessivo delle entrate e il totale complessivo delle spese per tutti gli anni del triennio 2023-2025 è in pareggio.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO	
ENTRATE	
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	5.313.316,06
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	17.855.009,73
Titolo 2 Trasferimenti correnti	10.309.792,16
Titolo 3 Entrate extratributarie	7.255.235,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	32.181.128,15
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Totale entrate finali	67.601.165,04
Titolo 6 Accensione Prestiti	0,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.856.674,58
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	5.955.000,00
Totale titoli	81.412.839,62
TOTALE ENTRATE	86.726.155,68
SPESE	
Disavanzo di amministrazione	0,00
Titolo 1 Spese correnti	34.495.393,05
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	37.423.626,62
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00
Totale spese finali	71.919.019,67
Titolo 4 Rimborso Prestiti	995.461,43
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	7.856.674,58
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	5.955.000,00

Totale titoli	86.726.155,68
TOTALE SPESE	86.726.155,68



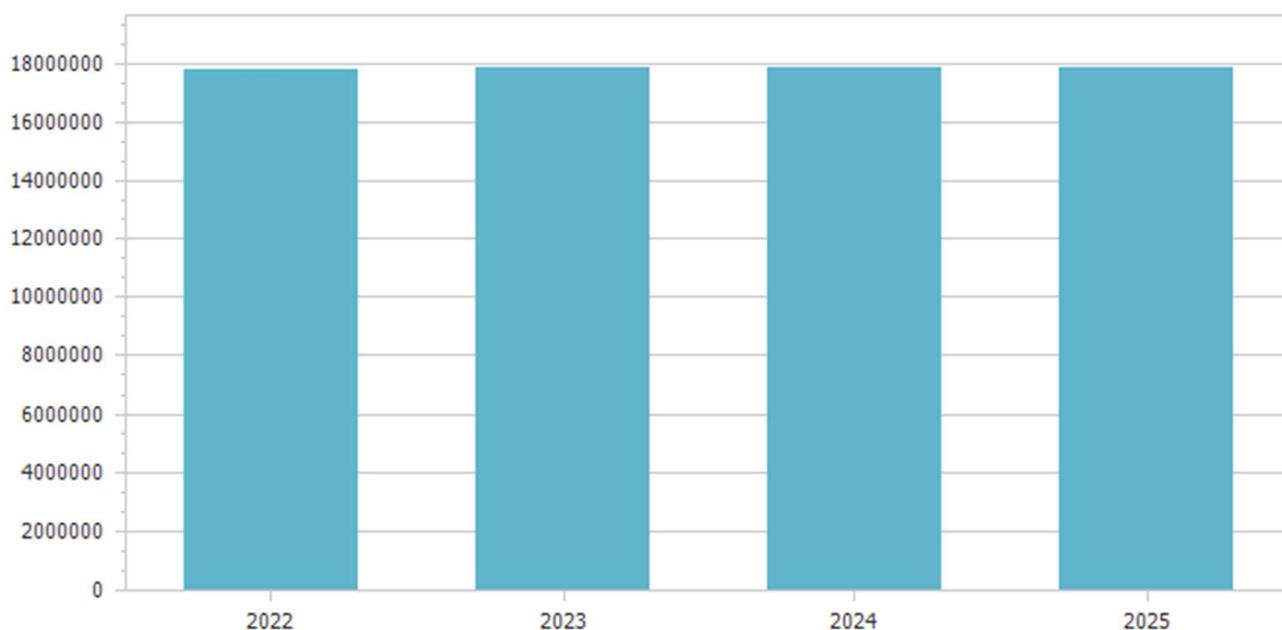
Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto generale tra le risorse attribuite (entrate) ed i relativi impegni (uscite) e separa la destinazione delle entrate ed uscite in gestione corrente, interventi negli investimenti, movimenti di fondi e servizi per conto terzi. Nel rispetto di tali linee conduttrici, il progetto di bilancio è stato predisposto, anche per questo triennio, secondo i principi definiti dalla normativa, come delineata dalla modifica al TUEL approvata dal D. Lgs. n. 126/2014, secondo la quale il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate

alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità. Tale corrispondenza è ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa e sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi, in quanto, per obbligo di legge, le obbligazioni perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere. Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà oggetto di un costante monitoraggio in modo da garantire che durante la gestione vengano mantenuti l'equilibrio di bilancio e la copertura delle spese.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	24.475.168,87			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	35.420.036,89	32.479.749,61	29.088.153,41
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	34.495.393,05	31.640.590,47	28.702.900,17
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>2.153.596,19</i>	<i>2.153.596,19</i>	<i>2.153.596,19</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	995.461,43	576.159,14	122.253,24
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-70.817,59	263.000,00	263.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	669.817,59	336.000,00	336.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>334.817,59</i>	<i>1.000,00</i>	<i>1.000,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	599.000,00	599.000,00	599.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	5.313.316,06	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	32.181.128,15	10.648.465,00	3.198.465,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	669.817,59	336.000,00	336.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	599.000,00	599.000,00	599.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	37.423.626,62	10.911.465,00	3.461.465,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
Tipologia	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	17.610.199,41	17.703.840,64	0,53	17.703.840,64	17.703.840,64
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	195.373,57	151.169,09	-22,63	151.169,09	151.169,09
Totale	17.805.572,98	17.855.009,73	0,28	17.855.009,73	17.855.009,73



La tipologia 1.01 “Imposte, tasse e proventi assimilati” riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall’ente nell’esercizio della propria capacità impositiva.

IMU

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2023-2025 sono state formulate tenendo in considerazione l’andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Il gettito, determinato sulla base delle aliquote per l’anno 2023 e sulla base del regolamento del tributo, è stato previsto in euro 7 milioni, in coerenza con l’importo accertato per IMU a rendiconto 2022.

In particolare, nell’esercizio 2022 l’IMU accertata e riscossa è pari ad oltre euro 7 mln, cui occorre aggiungere anche gli importi accertati e incassati a titolo di trasferimento compensativo erariale in considerazione di specifiche disposizioni di legge che hanno introdotto agevolazioni e/o esenzioni dal pagamento dell’imposta.

Anche per il 2023 gli enti hanno la facoltà di diversificare liberamente le aliquote IMU nel rispetto della legge n. 160/2019, nelle more dell’emanazione del decreto del MEF che limiterà tale facoltà, così come, limitatamente agli immobili non esentati, con espressa deliberazione del Consiglio Comunale, gli enti possono continuare a determinare l’aliquota massima IMU sino all’1,14 per cento (con maggiorazione fino allo 0,08 per cento), prevista dal comma 755 dell’art. 1 della legge n. 160/2019, nella stessa misura applicata per l’anno 2015 e confermata fino all’anno 2019.

Fermo restando che non occorre una deliberazione di conferma delle aliquote IMU, si sottolinea che i Comuni potranno solo ridurre (o confermare) la maggiorazione in questione, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento.

Per quanto concerne invece le previsioni IMU 2023/2025, si dovrà tenere conto:

- dell'art. 78 del D.L. n. 104/2020 che esonera, ai fini IMU, per la 2^a rata 2020 e l'intero anno 2021 e 2022, gli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
- del comma 743 dell'art. 1 della legge n. 234/2021 secondo cui, solo per il 2022, l'IMU è ridotta al 37,5 per cento (anziché al 50 per cento come ordinariamente previsto dal 2021, dal comma 48 dell'art. 1 della legge n. 178/2020) per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia; resta invece invariata, per tali immobili, la misura ridotta di due terzi della TARI tributo e della TARI corrispettiva;
- della sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale che, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare;
- dell'art. 1, commi 81 e 82, della legge n. 197/2022 che ha aggiunto una nuova fattispecie di esonero IMU, che riguarda gli immobili non utilizzabili né disponibili per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di violazione di domicilio o di invasione di terreni o edifici, o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale.

La norma recepisce l'orientamento della giurisprudenza, che evidenzia che il titolare di un immobile occupato non trae nessun utile dal suo diritto di proprietà ed è anzi costretto a subire un deterioramento del bene, con conseguente diminuzione patrimoniale. Per la minore entrata viene previsto un fondo statale a favore dei Comuni, con uno stanziamento di 62 milioni di euro annui a partire dal 2023, le cui modalità di accesso saranno definite con decreto ministeriale.

Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 dal D. Lgs. n. 360/1998. Sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti nel Comune, su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a IRPEF.

La stima del gettito 2023 si basa sulle entrate accertate nell'esercizio finanziario precedente (ossia superiori ad euro 1,5 mln) come da indicazioni ARCONET e del contesto esterno di riferimento inerente al ciclo economico.

Nella specie, l'accertamento dell'addizionale comunale all'IRPEF, oltre che per cassa, può avvenire anche sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, anche se non superiore alla somma degli incassi in conto residui e in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento).

La previsione di bilancio è altresì corroborata dai dati forniti dal MEF attraverso l'apposito simulatore disponibile sul Portale del federalismo, che conferma la stima del dato – anche a seguito della revisione delle aliquote di imposta IRPEF - per ambedue le metodologie di accertamento ammesse.

Addizionale Irpef	Anno 2022	Anno 2023
Aliquota massima	0,80	0,80
Fascia esenzione	0,00	0,00

Differenziazione aliquote	No	No
---------------------------	----	----

TARI

Per il periodo 2022-2025, il Piano finanziario deve essere redatto secondo le regole del MTR-2 approvato da ARERA, giusta deliberazione n. 363 del 3 agosto 2021, e validato dall'Ente Territorialmente Competente (ETC) in tempo utile per l'approvazione delle tariffe del tributo da parte dell'ente.

In materia, l'art. 3, comma 5-*quinquies*, del D.L. n. 228/2021, prevede che, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dall'anno 2022, i comuni, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.

Tra le principali novità introdotte da ARERA nel nuovo MTR-2 si segnala l'ampliamento del perimetro di controllo della filiera e dei soggetti interessati: Spazzamento, Raccolta, Trasporto e da oggi anche Smaltimento.

Con il MTR-2 sono regolate le tariffe di accesso agli impianti di Trattamento, Recupero e Smaltimento dei Rifiuti Urbani, prevedendo una programmazione quadriennale e premiando le *best practice* in termini di performance ambientali nella valorizzazione dei rifiuti e nell'utilizzo di soluzioni tecnologiche.

È stato confermato inoltre il modello di regolazione tariffaria asimmetrica, che permette di gestire le differenze territoriali e gestionali sia in termini di presenza di impianti sia di gestione dei flussi di rifiuti.

I livelli di raccolta differenziata, il trattamento dei rifiuti con riutilizzo o riciclo, la prossimità territoriale e le caratteristiche dimensionali, tecnologiche e di impatto ambientale degli impianti, diventano con l'MTR-2 variabili quantitative che determinano la TARI, rendendola più vicina alle esigenze dei cittadini.

Sempre in riferimento al PEF, si rileva che la deliberazione ARERA n. 363 del 3 agosto 2021 di approvazione del metodo tariffario rifiuti MTR-2, per il 2° periodo regolatorio 2022-2025, stabilisce che il PEF 2023/2025 è soggetto ad aggiornamento biennale e che l'aggiornamento biennale del PEF, per gli anni 2024 e 2025, è predisposto sulla base delle indicazioni metodologiche stabilite dall'ARERA con successivo provvedimento.

In ordine alle tariffe TARI si conferma anche per il 2023 la possibilità, nelle more di una diversa regolamentazione disposta da ARERA, come stabilito dall'art. 57-*bis*, comma 1, *lett. a)*, del D.L. n. 124/2019, di prevedere, ai sensi del comma 652 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato.

Inoltre, non può essere confermata la riduzione TARI di cui al comma 5-*ter* dell'art. 40 del D.L. n. 50/2022, che introduceva per il solo anno 2022, al fine di contenere la crescita dei costi dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in corrispondenza dell'aumento degli oneri di gestione derivanti dalle attuali criticità dei mercati dell'energia e delle materie prime, con deliberazione da adottare entro il 31 luglio 2022, la possibilità di prevedere riduzioni della TARI e della Tariffa corrispettiva utilizzando, ai fini della copertura delle conseguenti minori entrate, gli eventuali avanzi vincolati derivanti dal mancato utilizzo dei fondi emergenziali erogati nel biennio 2020/2021.

Allo stesso modo, non potranno più essere riproposte nel 2023 le eventuali agevolazioni TARI 2022 finanziate con le risorse Covid-19, confluite nel risultato di amministrazione 2021.

Si rammenta da ultimo che l'art. 238, comma 10, del D. Lgs. n. 152/2006, come sostituito da ultimo dall'art. 14, comma 1, della legge n. 118/2022, prevede che le utenze non domestiche sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria (variabile) rapportata alla quantità dei rifiuti se, oltre a produrre rifiuti urbani che si è dimostrato di aver conferito al di fuori del servizio pubblico e di aver avviato al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi, effettuano la scelta di non servirsi del gestore del servizio pubblico e di ricorrere al mercato per un periodo non inferiore a 2 (non più 5 anni come inizialmente previsto), senza che sia più prevista la possibilità (eliminata dalla legge n. 118/2022) di richiedere nuovamente l'erogazione del servizio pubblico prima della scadenza di tale periodo.

Nella specie, si rappresenta che il Comune di Gallipoli, già con deliberazione di C.C. n. 23/2022, ha preso atto della determina n. 135 del 23 aprile 2022, adottata da AGER e acquisita da questo ente in pari data, al prot. 25955/2022, con cui l'ETC ha approvato la predisposizione del Piano Economico Finanziario del Comune di Gallipoli del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2022-2025, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della deliberazione n. 363/2021 – ARERA, nonché della relativa relazione allegata. La relativa previsione di bilancio è coerente con i dati trasmessi e rispettosa del limite di crescita.

Pertanto, per il corrente anno, non ricorre l'obbligo di procedere alla predisposizione di un nuovo PEF, salvo ipotesi di revisione straordinaria infra periodo al ricorrere delle condizioni previste dal MTR-2.

Viceversa, l'Ente dovrà procedere nel termine del 30 aprile 2023 ad approvare il nuovo regime tariffario per il corrente periodo di imposta.

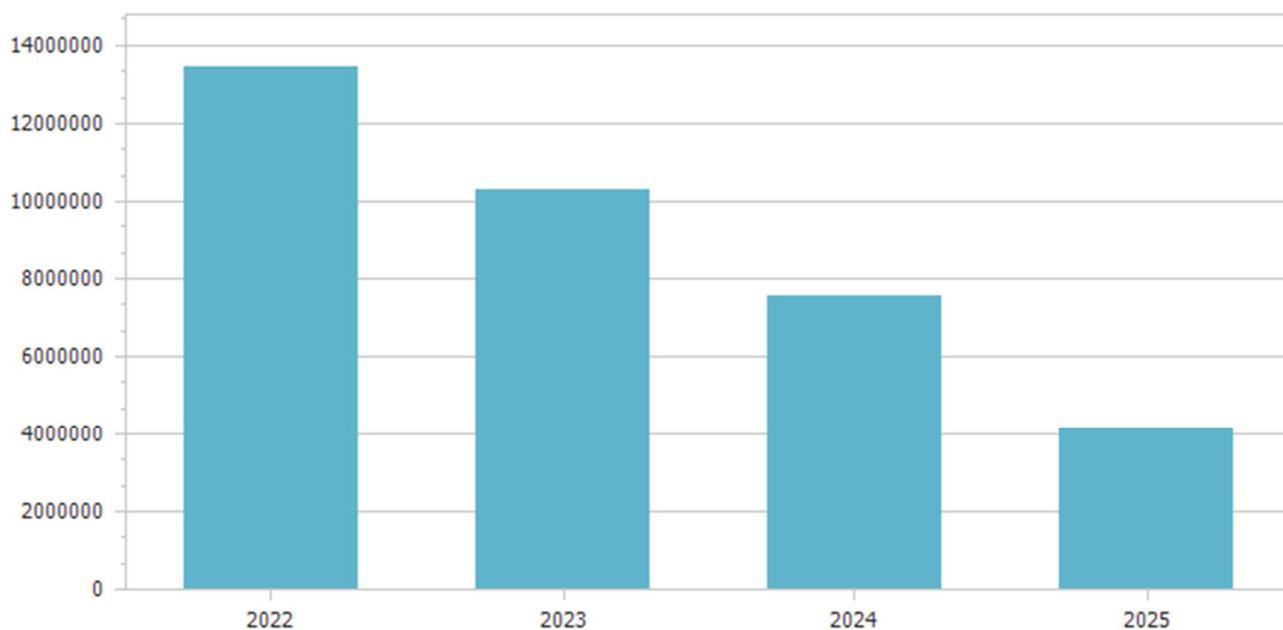
Prelievo sui rifiuti	Anno 2022	Anno 2023
Tipologia di prelievo	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00	100,00

Fondo di Solidarietà Comunale

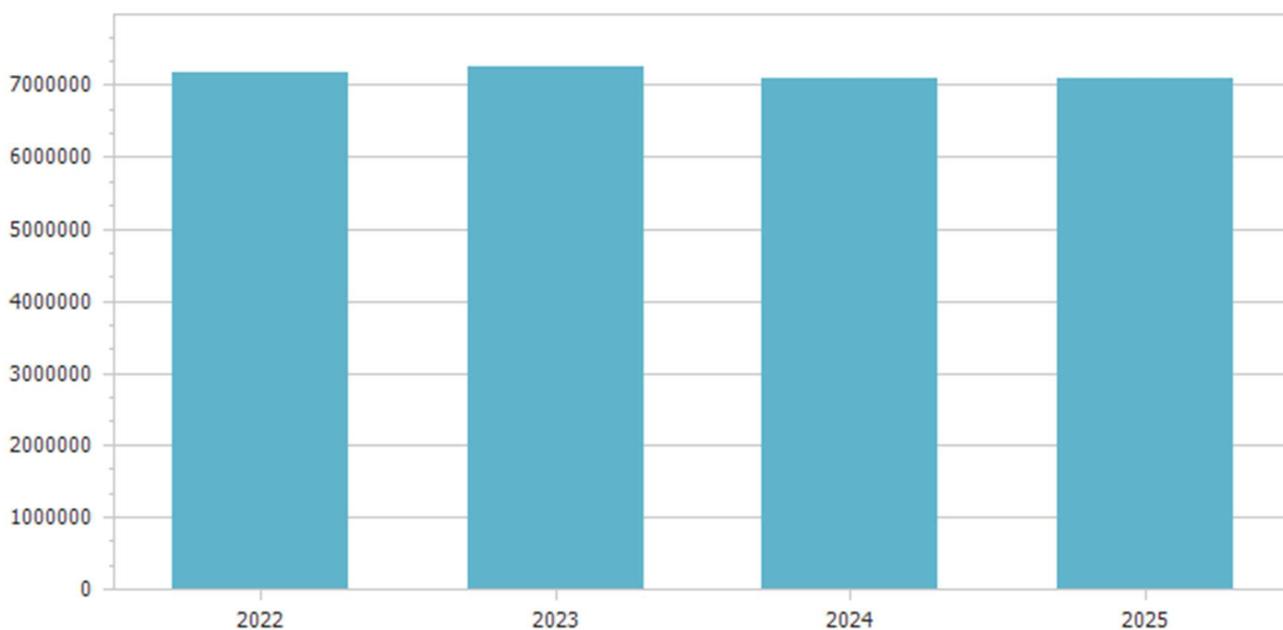
Si conferma che il fondo sarà alimentato dai Comuni con una quota della propria IMU che verrà trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate.

Per l'annualità 2023, nelle more della pubblicazione dei dati provvisori sul sito della finanza locale, si è confermata la previsione dell'esercizio 2022 (ossia pari a ca. euro 151.000,00).

Trasferimenti correnti					
Tipologia	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	13.446.297,49	10.309.792,16	-23,33	7.529.504,88	4.137.908,68
103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	13.446.297,49	10.309.792,16	-23,33	7.529.504,88	4.137.908,68



Entrate extratributarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.765.097,00	3.662.735,00	-2,72	3.662.735,00	3.662.735,00
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.050.000,00	3.075.000,00	0,82	3.075.000,00	3.075.000,00
300 Interessi attivi	500,00	500,00	0,00	500,00	500,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	369.500,00	517.000,00	39,92	357.000,00	357.000,00
Totale	7.185.097,00	7.255.235,00	0,98	7.095.235,00	7.095.235,00



Canone unico patrimoniale

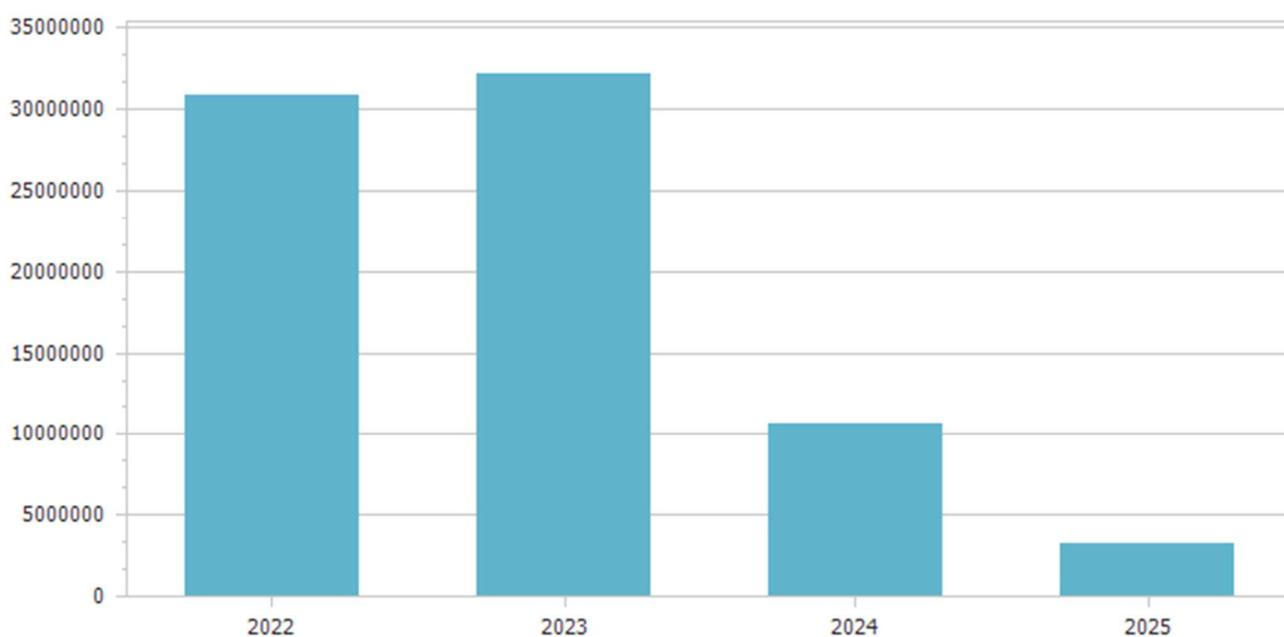
Il canone di recente istituzione, che ha accorpato previgenti entrate quali TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni, è entrato in vigore il 1° gennaio 2021, ai sensi dell'art. 1, commi 816-847, della legge n. 160/2019.

In particolare, i commi 816-836 hanno istituito il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone sostituisce la disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 ha sostituito la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.

Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe).

Entrate in conto capitale					
Tipologia	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
100 Tributi in conto capitale	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00
200 Contributi agli investimenti	26.475.307,26	27.941.952,29	5,54	9.747.465,00	2.297.465,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.505.264,12	3.358.175,86	-4,20	20.000,00	20.000,00
500 Altre entrate in conto capitale	880.000,00	880.000,00	0,00	880.000,00	880.000,00
Totale	30.861.571,38	32.181.128,15	4,28	10.648.465,00	3.198.465,00



Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli e vincolate agli investimenti, che rendono così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
Totale					



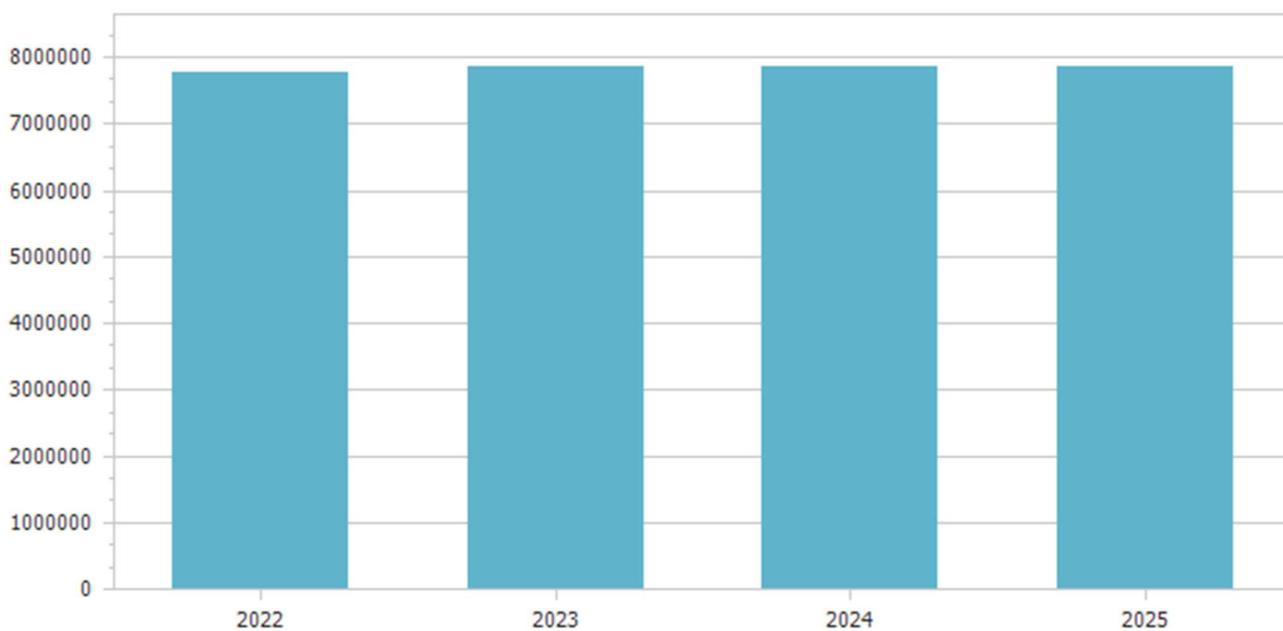
Le entrate da alienazione di attività finanziarie si riferiscono a prelievi da depositi bancari in conto mutui Cassa DD PP come previsto dalle nuove disposizioni normative previste dal D. Lgs. 118/2011.

Accensione Prestiti					
Tipologia	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

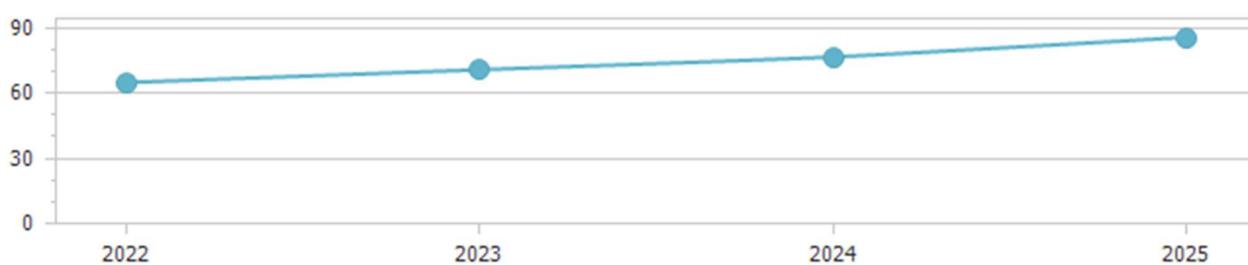


L'accesso al credito è effettuato compatibilmente con gli equilibri di bilancio e con il rispetto dei limiti di indebitamento.

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.758.021,72	7.856.674,58	1,27	7.856.674,58	7.856.674,58
Totale	7.758.021,72	7.856.674,58	1,27	7.856.674,58	7.856.674,58



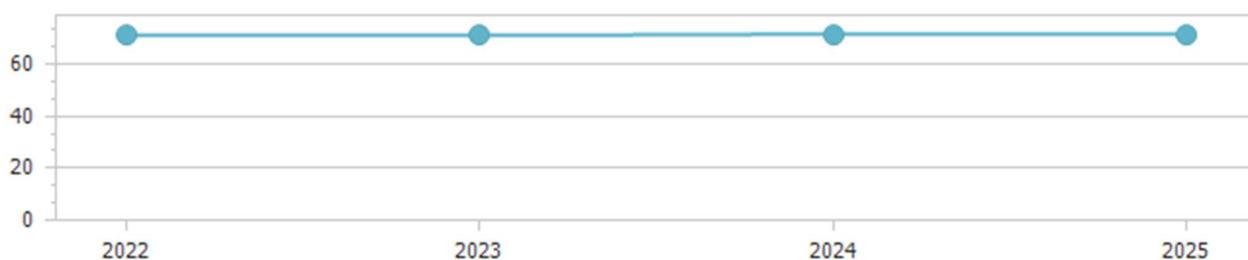
Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I + Titolo III	24.990.669,98	65,02	25.110.244,73	70,89	24.950.244,73	76,82	24.950.244,73	85,77
Titolo I + Titolo II + Titolo III	38.436.967,47		35.420.036,89		32.479.749,61		29.088.153,41	



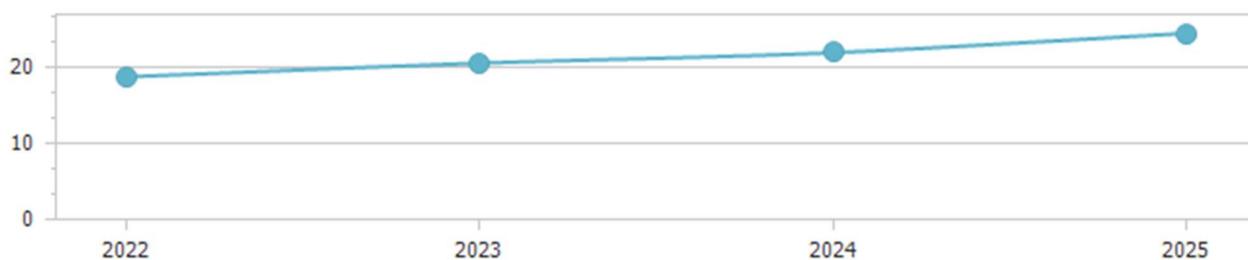
Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I	17.805.572,98	46,32	17.855.009,73	50,41	17.855.009,73	54,97	17.855.009,73	61,38
Entrate correnti	38.436.967,47		35.420.036,89		32.479.749,61		29.088.153,41	



Indicatore autonomia impositiva entrate proprie								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I	17.805.572,98	71,25	17.855.009,73	71,11	17.855.009,73	71,56	17.855.009,73	71,56
Titolo I + Titolo III	24.990.669,98		25.110.244,73		24.950.244,73		24.950.244,73	



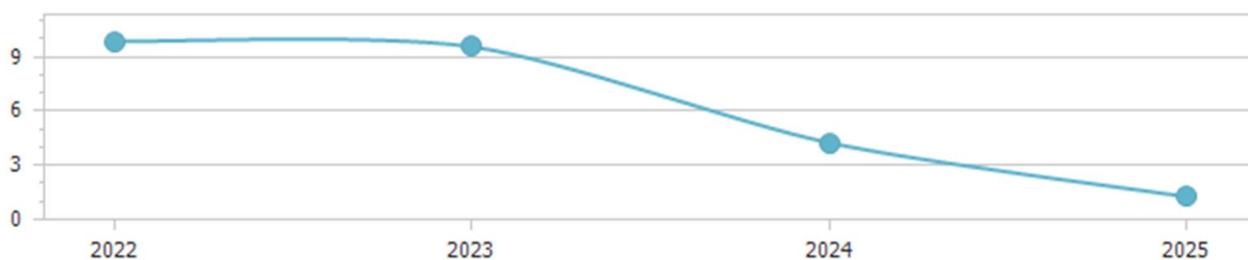
Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Entrate extratributarie	7.185.097,00	18,69	7.255.235,00	20,48	7.095.235,00	21,85	7.095.235,00	24,39
Entrate correnti	38.436.967,47		35.420.036,89		32.479.749,61		29.088.153,41	



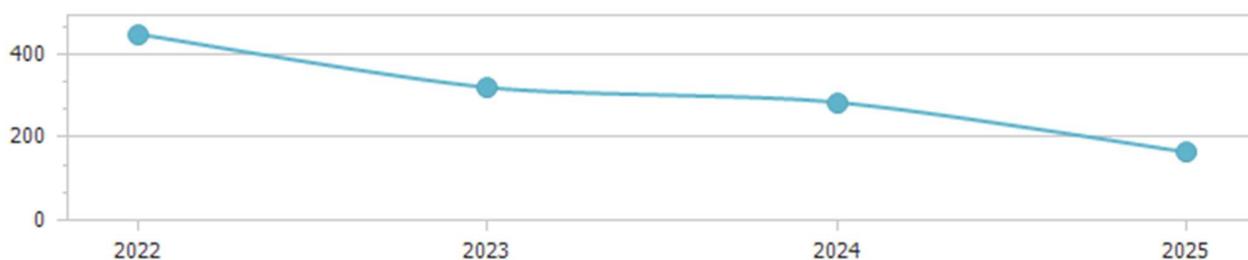
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo III	7.185.097,00	28,75	7.255.235,00	28,89	7.095.235,00	28,44	7.095.235,00	28,44
Titolo I + Titolo III	24.990.669,98		25.110.244,73		24.950.244,73		24.950.244,73	



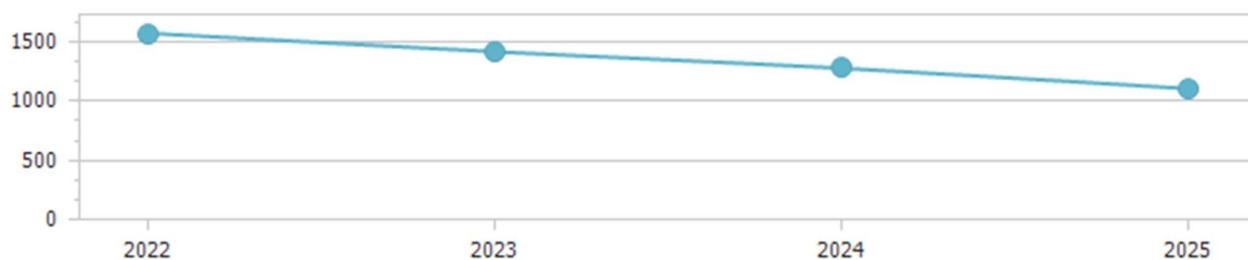
Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Trasferimenti statali	3.786.889,62	9,85	3.381.053,47	9,55	1.381.557,47	4,25	370.366,23	1,27
Entrate correnti	38.436.967,47		35.420.036,89		32.479.749,61		29.088.153,41	



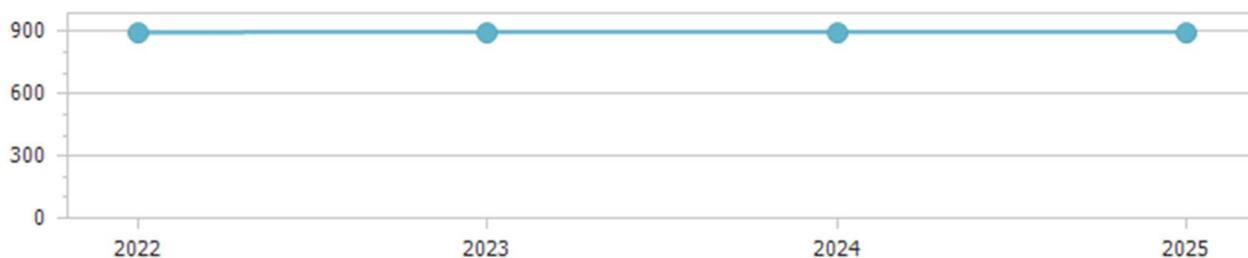
Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Trasferimenti Regionali	8.914.747,81	448,72	6.360.847,76	320,17	5.647.338,23	284,26	3.266.933,27	164,44
Popolazione	19.867		19.867		19.867		19.867	



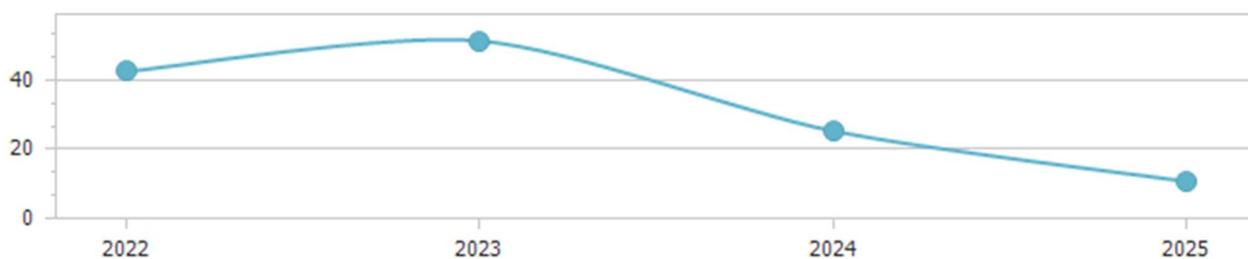
Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I + Titolo II	31.251.870,47	1.573,05	28.164.801,89	1.417,67	25.384.514,61	1.277,72	21.992.918,41	1.107,01
Popolazione	19.867		19.867		19.867		19.867	



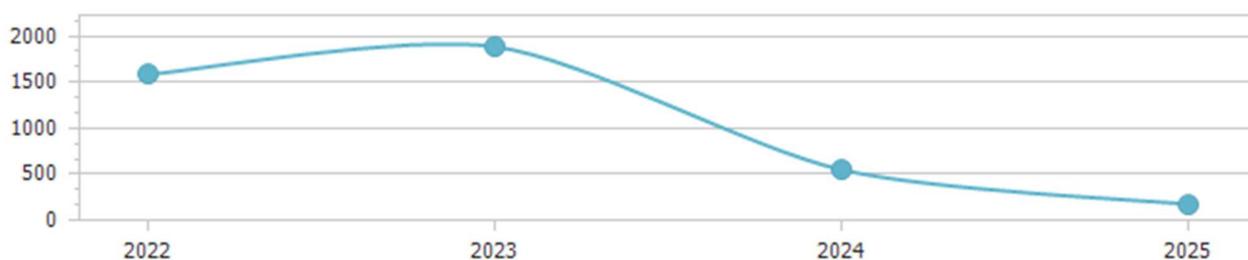
Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I	17.805.572,98	896,24	17.855.009,73	898,73	17.855.009,73	898,73	17.855.009,73	898,73
Popolazione	19.867		19.867		19.867		19.867	



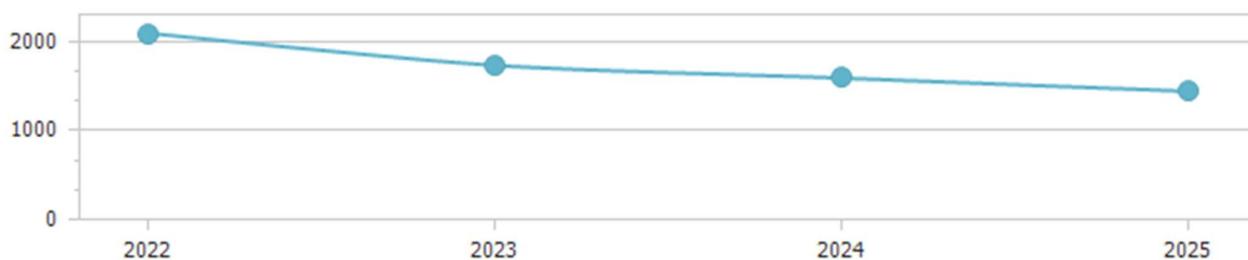
Indicatore propensione investimento								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Spesa c/capitale	31.466.045,05	42,49	37.423.626,62	51,33	10.911.465,00	25,30	3.461.465,00	10,72
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	74.060.285,12		72.914.481,10		43.128.214,61		32.286.618,41	



Spesa in conto capitale pro-capite								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo II – Spesa in c/capitale	31.466.045,05		37.423.626,62		10.911.465,00		3.461.465,00	
		1.583,83		1.883,71		549,23		174,23
Popolazione	19.867		19.867		19.867		19.867	

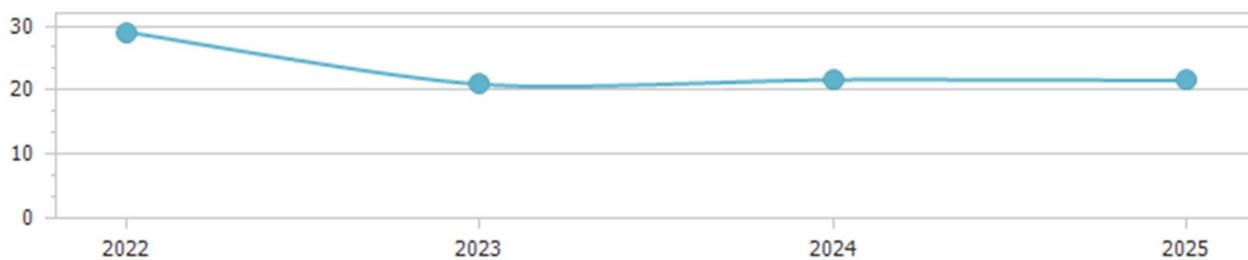


Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I - Spesa corrente	41.648.827,27		34.495.393,05		31.640.590,47		28.702.900,17	
		2.096,38		1.736,32		1.592,62		1.444,75
Popolazione	19.867		19.867		19.867		19.867	



Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Trasferimenti correnti	12.116.964,08	29,09	7.215.066,09	20,92	6.844.352,98	21,63	6.174.632,12	21,51
Spesa corrente	41.648.827,27		34.495.393,05		31.640.590,47		28.702.900,17	



PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE
(rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE

1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	18.447.445,65
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	7.221.183,09
3) Entrate extratributarie (titolo III)	5.758.069,57
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	31.426.698,31

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI

Livello massimo di spesa annuale (1):	3.142.669,83
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2022 (2)	143.327,62
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2023	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	2.999.342,21

TOTALE DEBITO CONTRATTO

Debito contratto al 31/12/2022	4.737.025,92
Debito autorizzato nel 2023	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	4.737.025,92

DEBITO POTENZIALE

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

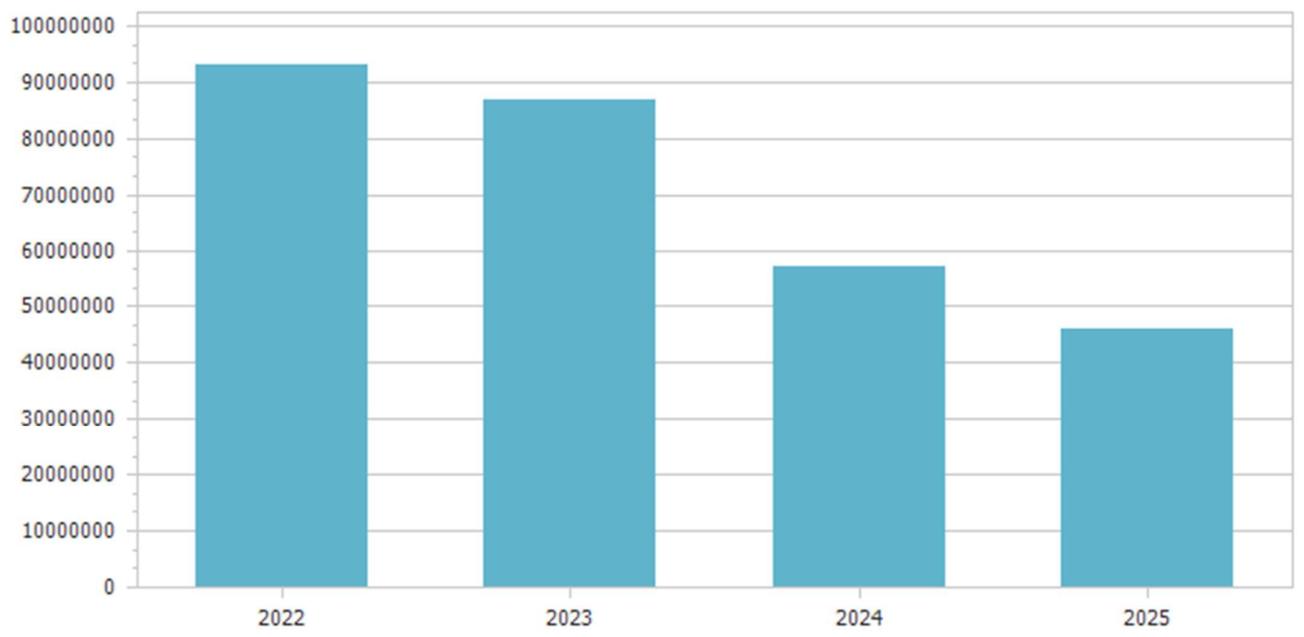
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai

sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del

rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

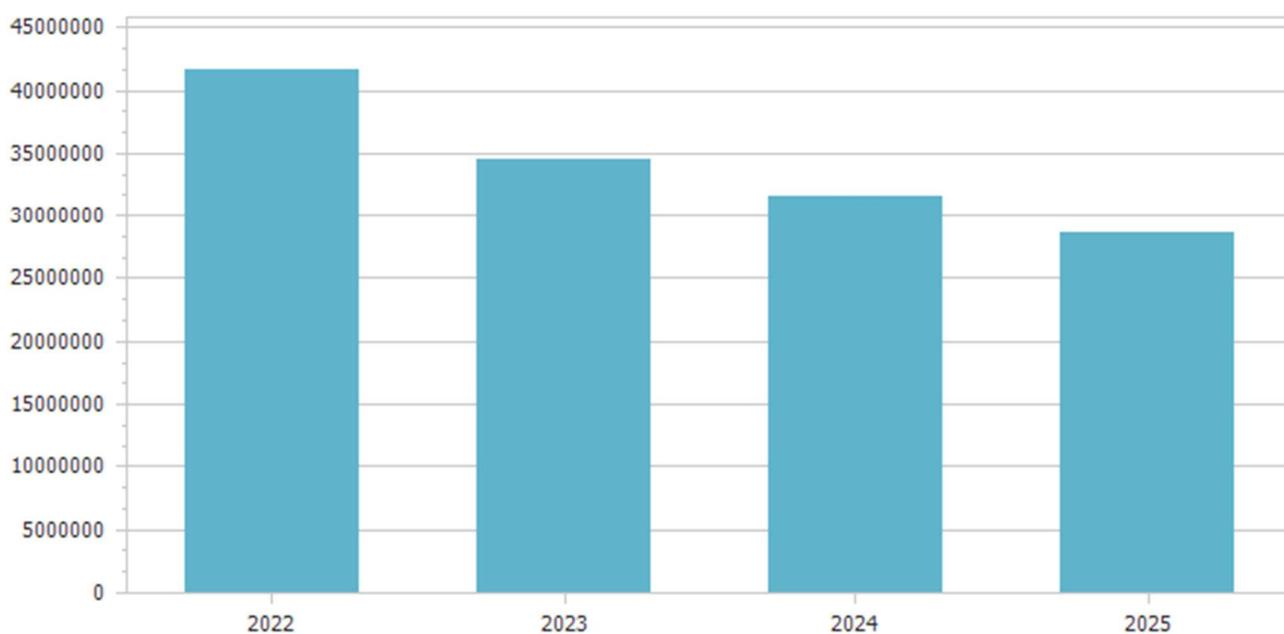
Riepilogo missioni					
Missione	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	9.492.669,88	8.012.702,13	-15,59	7.172.816,42	7.099.116,42
2 Giustizia	145.153,00	101.407,00	-30,14	101.407,00	101.407,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	3.433.576,42	3.459.191,00	0,75	3.459.191,00	3.459.191,00
4 Istruzione e diritto allo studio	6.595.969,36	6.942.869,46	5,26	3.730.000,00	510.000,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	4.367.555,81	3.595.059,43	-17,69	522.284,00	92.284,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.372.089,42	5.107.680,42	-4,92	58.000,00	58.000,00
7 Turismo	1.024.071,37	859.013,82	-16,12	368.095,00	368.095,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.801.345,10	9.154.805,01	4,02	2.677.016,23	427.016,23
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13.189.653,31	13.302.753,18	0,86	8.971.588,70	9.771.588,70
10 Trasporti e diritto alla mobilità	5.554.651,03	5.896.113,87	6,15	2.943.292,59	1.643.270,26
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.942.406,88	10.630.527,80	-28,86	9.619.255,42	5.289.725,45
13 Tutela della salute	151.000,00	135.000,00	-10,60	135.000,00	135.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	242.458,93	187.000,00	-22,87	187.000,00	187.000,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	4.932.423,75	4.390.568,93	-10,99	2.504.736,19	2.933.736,19
50 Debito pubblico	1.128.576,92	1.139.789,05	0,99	678.532,06	211.188,16
60 Anticipazioni finanziarie	7.758.021,72	7.856.674,58	1,27	7.856.674,58	7.856.674,58
99 Servizi per conto terzi	5.955.000,00	5.955.000,00	0,00	5.955.000,00	5.955.000,00
Totale	93.086.622,90	86.726.155,68	-6,83	56.939.889,19	46.098.292,99



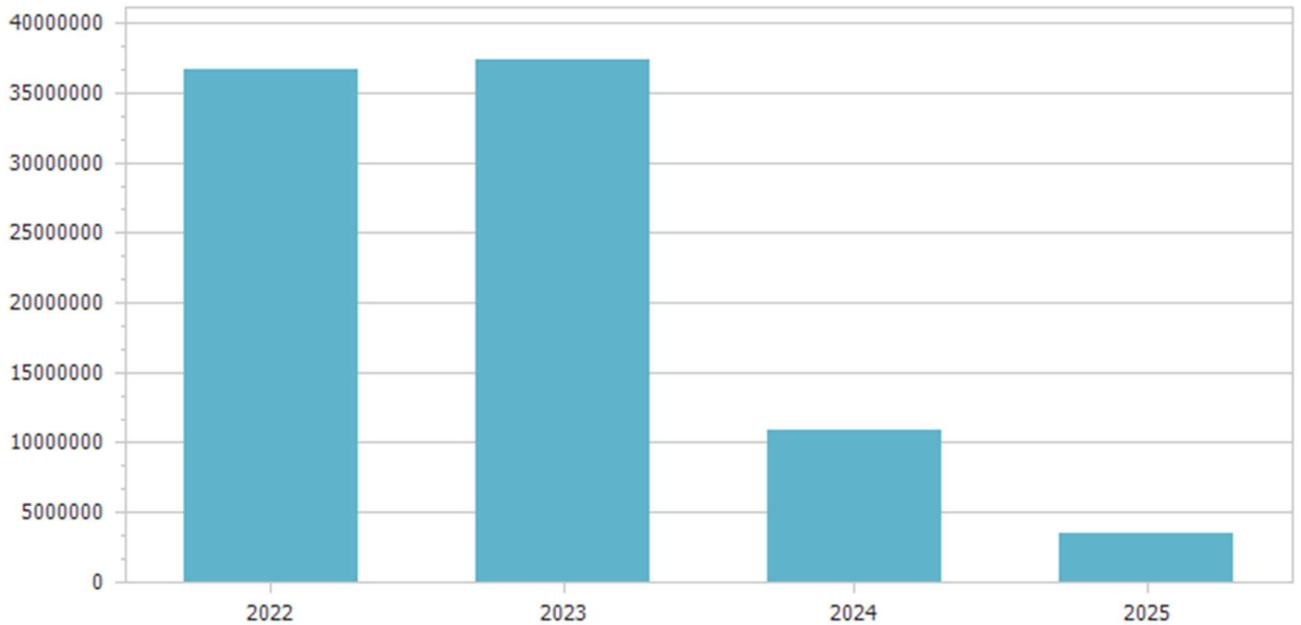
Previsioni 2023					
Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.730.192,53	1.282.509,60	0,00	0,00	0,00
2 Giustizia	101.407,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	3.310.191,00	149.000,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	510.000,00	6.432.869,46	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	92.284,00	3.502.775,43	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	58.000,00	5.049.680,42	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	859.013,82	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	308.520,23	8.846.284,78	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.328.347,69	4.974.405,49	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.134.943,08	4.761.170,79	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9.923.955,42	706.572,38	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	135.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	187.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	2.672.210,66	1.718.358,27	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	144.327,62	0,00	0,00	995.461,43	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	7.856.674,58
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	34.495.393,05	37.423.626,62	0,00	995.461,43	7.856.674,58

Spese correnti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
1.01 Redditi da lavoro dipendente	5.960.713,39	5.784.065,99	-2,96	5.718.831,84	5.155.012,42
1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	393.819,94	383.271,50	-2,68	382.284,00	379.734,00
1.03 Acquisto di beni e servizi	19.581.289,01	17.684.451,19	-9,69	15.376.012,54	13.258.850,52
1.04 Trasferimenti correnti	12.116.964,08	7.215.066,09	-40,45	6.844.352,98	6.174.632,12
1.07 Interessi passivi	183.164,12	144.327,62	-21,20	102.372,92	88.934,92
1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	52.000,00	47.000,00	-9,62	47.000,00	47.000,00
1.10 Altre spese correnti	3.360.876,73	3.237.210,66	-3,68	3.169.736,19	3.598.736,19

Totale	41.648.827,27	34.495.393,05	-17,18	31.640.590,47	28.702.900,17
---------------	----------------------	----------------------	---------------	----------------------	----------------------



Spese in conto capitale					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	34.539.623,40	35.375.268,35	2,42	10.881.465,00	3.431.465,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>5.313.316,06</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
2.03 Contributi agli investimenti	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00
2.05 Altre spese in conto capitale	2.239.737,71	1.748.358,27	-21,94	30.000,00	30.000,00
Totale	36.779.361,11	37.423.626,62	1,75	10.911.465,00	3.461.465,00



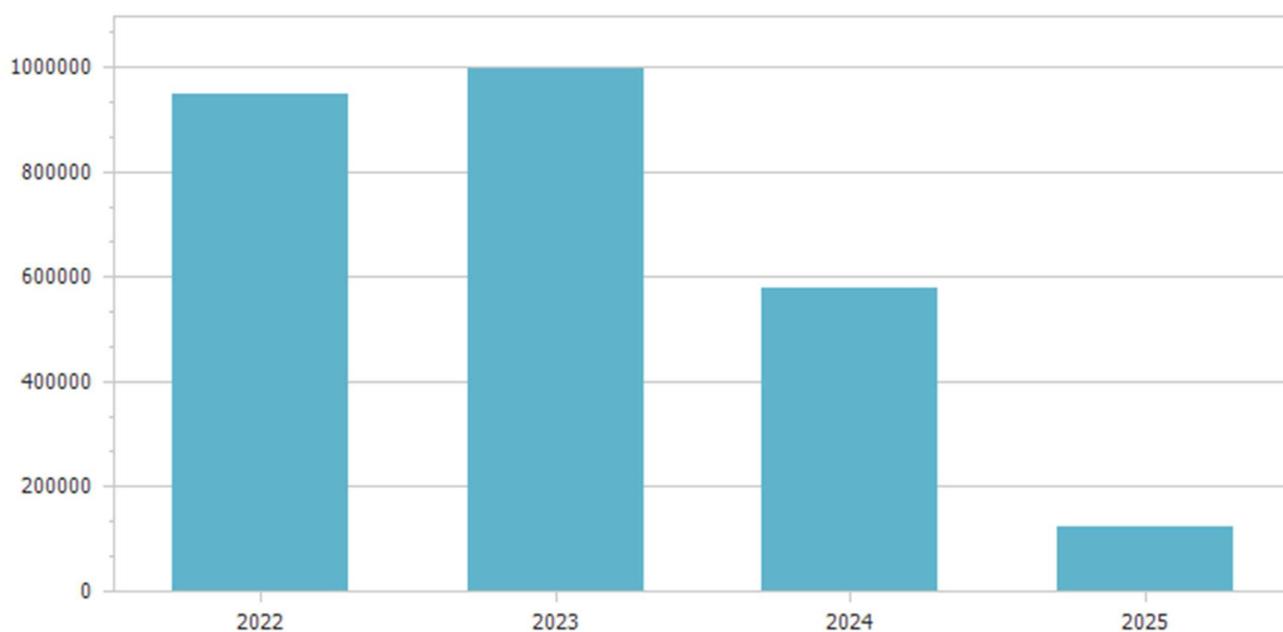
In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche e le spese per altri interventi quali ad esempio a manutenzione straordinaria di immobili, scuole, strade e verde pubblico tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

Spese per incremento attività finanziarie					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
3.01 Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



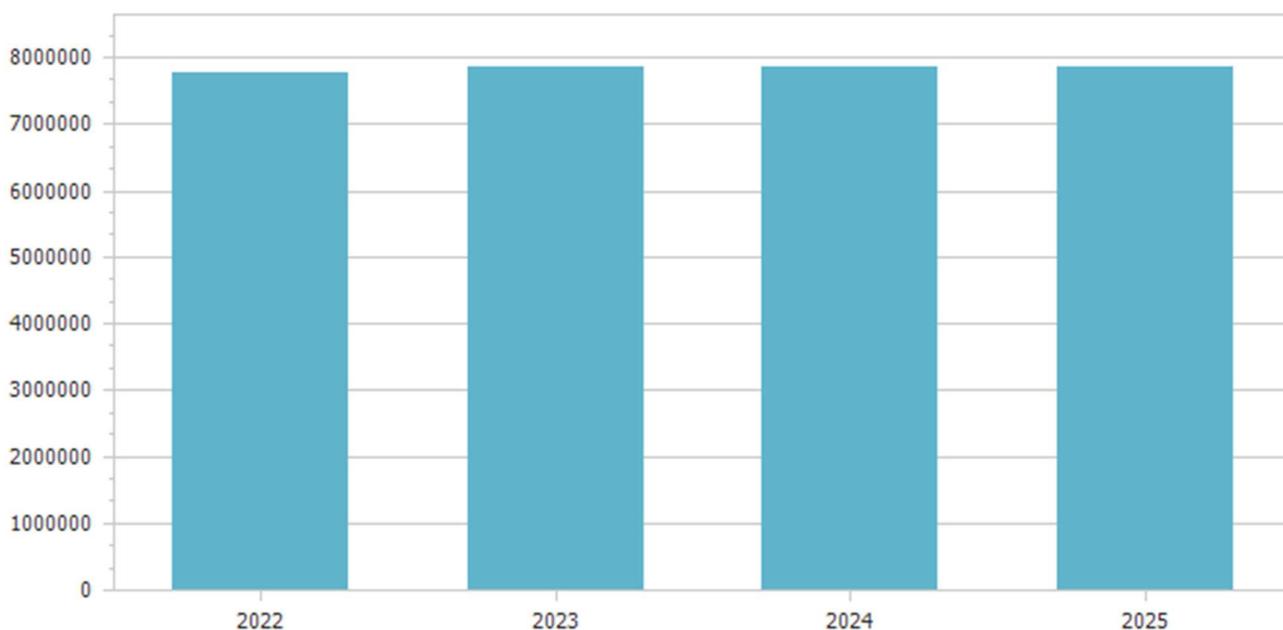
Le spese per incremento di attività finanziarie si riferiscono a pagamenti da depositi bancari in conto mutui Cassa DD PP come previsto dalle nuove disposizioni normative previste dal D. Lgs. 118/2011.

Rimborso Prestiti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
4.01 Rimborso di titoli obbligazionari	841.917,21	878.332,53	4,33	455.565,63	0,00
4.03 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	103.495,59	117.128,90	13,17	120.593,51	122.253,24
Totale	945.412,80	995.461,43	5,29	576.159,14	122.253,24



Il limite della capacità di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL per gli anni 2023-2025 è ampiamente rispettato.

Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2022	Previsioni 2023	Variazione %	Previsioni 2024	Previsioni 2025
5.01 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	7.758.021,72	7.856.674,58	1,27	7.856.674,58	7.856.674,58
Totale	7.758.021,72	7.856.674,58	1,27	7.856.674,58	7.856.674,58



Il ricorso all'anticipazione è iscritto in bilancio in conformità al dettato normativo, anche se l'Ente non fa ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

ARTICOLAZIONE E RELAZIONE TRA LE ENTRATE E LE SPESE NON RICORRENTI

Si evidenzia l'articolazione delle spese e delle entrate che alla categoria delle “*spese-entrate correnti a carattere non permanente*” di cui all'art. 187, comma 2, *lett. d)*, del TUEL.

Al riguardo, si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi

ENTRATE/SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (*split payment*), introdotte dall'art. 1, comma 629, *lett. b)*, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori.